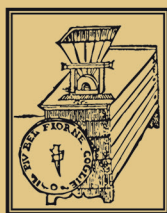
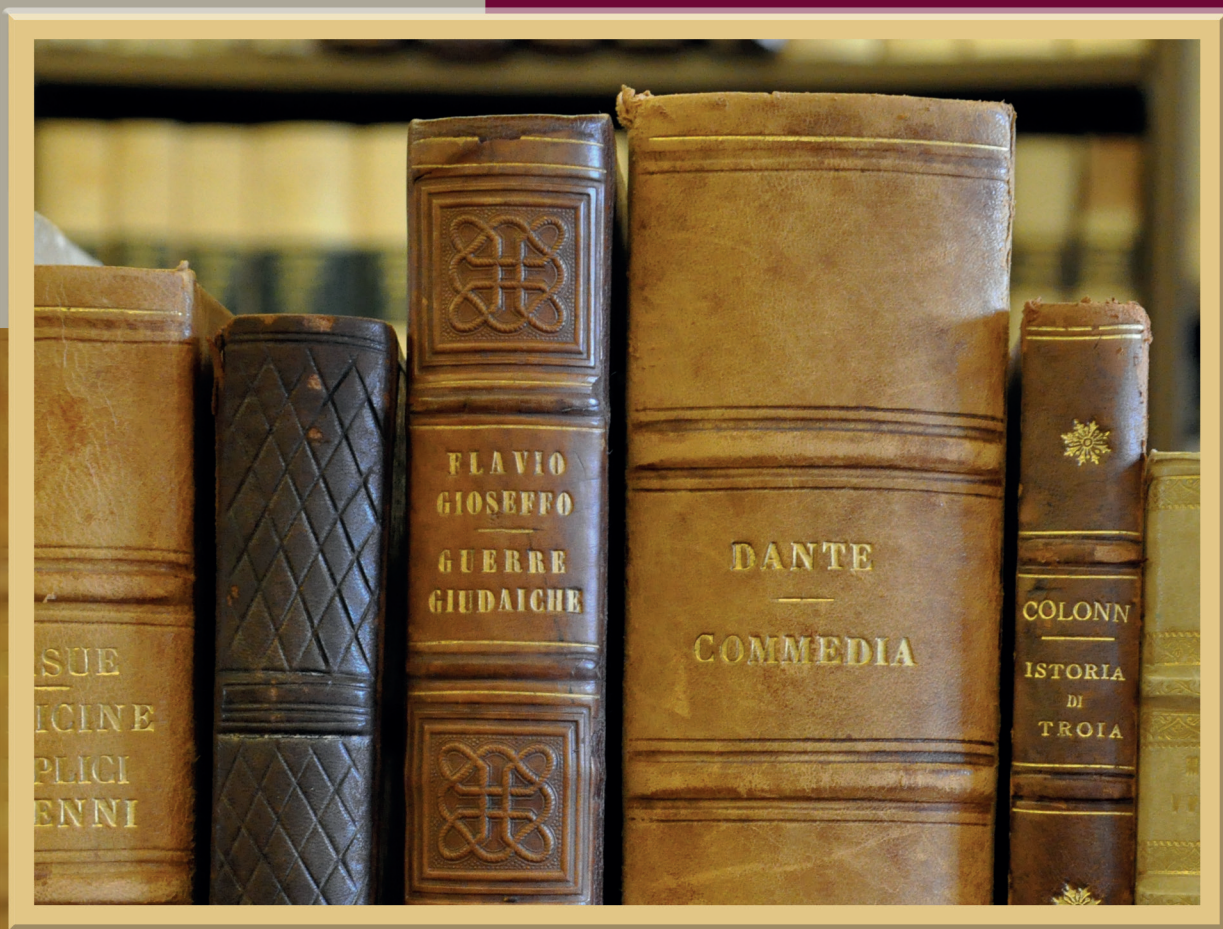


# Italiano digitale

*La rivista della  
Crusca in Rete*



ACCADEMIA  
DELLA CRUSCA

XXXIII, 2025/2  
aprile-giugno

Italiano digitale,  
periodico trimestrale dell'Accademia della Crusca  
ISSN: 2532-9006

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Claudio Marazzini

**DIRETTORE**

Marco Biffi

**COMITATO SCIENTIFICO**

Claudio Marazzini

Giovanna Frosini

Paolo D'Achille

Giuseppe Patota

Marco Biffi

**COMITATO DI REDAZIONE**

Mariella Canzani

Francesca Cialdini

Simona Cresti

Kevin De Vecchis

Miriam Di Carlo

Luisa di Valvasone

Sara Giovine

Matilde Paoli

Andrea Riga

Maria Cristina Torchia

**ILLUSTRAZIONI**

Barbara Fanini

Accademia della Crusca  
Via di Castello, 46, 50141 Firenze FI

## Sommaro

<b>EDITORIALE</b>			
Editoriale del direttore Marco Biffi		Questa riposta non è un <i>pro forma</i> Miriam Di Carlo	66
<b>CONSULENZA LINGUISTICA</b>			
Fino a che punto si può <i>agevolare</i> ? Gabriella Alfieri	1	Cattive acque: <i>acquazzoni, alluvioni, nubifragi</i> e altri fenomeni atmosferici Riccardo Gualdo	72
Non faccio a tempo, ma se dovessi fare in tempo... Cristiana De Santis	5	Qual è il genere di <i>iris</i> ? e di <i>iride</i> ? E si dice <i>irideo</i> o <i>iridéo</i> ? E che significa <i>iridato</i> ? Anna M. Thornton e Paolo D'Achille	79
Quando e come usare il verbo <i>fare</i> : ovvero, si possono usare <i>fare la cucina</i> e <i>mi fa fame</i> ? Michele Loporcaro	7	Sono ammissibili <i>potenziabile</i> e <i>sopperibile</i> ? Franz Rainer	83
Quali verbi si usano con il sostantivo <i>denuncia</i> ? Maurizio Trifone	12	Qual è il contrario di <i>annuire</i> ? Andrea Riga	86
In sostanza, in buona sostanza significa in sostanza Elisa Altissimi	14	Se <i>mi spolgo</i> e non <i>mi spoglio</i> vengo dalla Toscana Leonardo Maria Savoia	92
La <i>spillatrice</i> , la <i>pinzatrice</i> e la <i>cucitrice</i> e... la birra Rosa Piro	18	Si deve dire (e scrivere) <i>reboante</i> o <i>roboante</i> ? Ed esistono <i>reboanza</i> e <i>reboare</i> ? Miriam Di Carlo	95
Una credenza popolare: la credenza come dispensa Miriam Di Carlo	23	Vi rispondiamo, con la speranza di non <i>svarionare</i> , di non rendervi <i>svarionati</i> e di non incorrere in <i>svarioni</i> Alfonso Ricci	100
Dalle altezze della Pasqua Rita Librandi	28	Una sola risposta a tante domande su aggettivi e sostantivi che, preceduti da elementi formativi numerali, indicano un periodo temporale Lucia Francalanci	107
Abbiamo il pallino di qualcosa o per qualcosa? Cristiana De Santis	31	Che <i>responsabilità</i> ! Raffaella Setti	115
Perché si dice ... <i>dei miei stivali</i> per intendere 'di poco conto'? Paolo Rondinelli	34	Giovane ragazzo/ragazza o ragazzo/ragazza giovane? Storia di un'apparente ridondanza linguistica Gabriella Alfieri	120
<i>Repetita iuvant</i> : reiterare, iterare e i loro derivati Ilde Consales	38	Questioni concrete: <i>pragmatico, pragmaticissimo,</i> <i>pragmatismo, pragmaticità</i> Ilde Consales	129
Esiste l'aggettivo <i>muccato</i> ? I derivati in <i>-ato</i> da nomi di animali Elisa Altissimi	41	<i>Iscriversi a, iscriversi in</i> : come si entra all'università? Giovanni Urraci	131
Due voci che sembrano nuove, ma non lo sono: una sopravviverà, l'altra probabilmente no Ilaria Bonomi	45	<i>Convintamente</i> : un avverbio legittimo, non nuovo, ma in rapida espansione Ilaria Bonomi	138
<i>Molle, mollo, a mollo e ammollo</i> Anna M. Thornton	47	Una risposta di <i>piccola mole</i> Anna M. Thornton	141
Giorni scolastici e proprietari <i>boschivi</i> Silvia Dal Negro	49	Origine e uso corrente dell'espressione <i>vuoto per pieno</i> Gianluca Valenti	143
Concluso il <i>conclave</i> , chiariamo alcuni dubbi sulla parola Paolo D'Achille	52		
<i>Musulmano</i> o <i>mussulmano</i> ? Maria Cristina Torchia	56		

<i>Su incutere</i> Edoardo Lombardi Vallauri	145	<b>Maria Luisa Altieri Biagi: una studiosa e la sua biblioteca</b> Cristiana De Santis	220
<i>Facciamo sì che...</i> Cristiana De Santis	148	<b>Bibliografia degli scritti di Maria Luisa Altieri Biagi</b> A cura di Fabio Atzori e Cristiana De Santis	228
<i>Alloquire</i> Luciana Salibra	151	<b>Il mio filo del discorso con Bice Mortara Garavelli</b> Carla Marellò	241
<b>PAROLE NUOVE</b>		<b>Per Bice</b> Jacqueline Visconti	253
<b>Le parole della scienza aperta: FAIR, fairificazione, fairificare, FAIRness</b> Lucia Francalanci	154	<b>Bibliografia degli scritti di Bice Mortara Garavelli</b> A cura di Francesca Virginia Geymonat	258
<b>Skort: gonna o pantaloni?</b> Elisa Altissimi	160	<b>Ricordo di Ornella Castellani Pollidori</b> Paola Manni	274
<b>Nuove parole in -teca: tra nomi di esercizi commerciali e cultura del riciclo</b> Miriam Di Carlo	167	<b>I "plastismi" (e altre cose) di Ornella Castellani Pollidori</b> Paolo D'Achille	280
<b>LA CRUSCA RISPOSE</b>		<b>Bibliografia degli scritti di Ornella Castellani Pollidori</b> A cura di Paola Manni e Andrea Riga	289
<b>Più prossimo, più intimo e più estremo: non sarà un po' troppo?</b> Laura Eliseo	190	<b>Le Accademiche nella storia della Crusca</b> Elisabetta Benucci	295
<b>La Crusca è l'accademia italiana più longeva di sempre?</b> Matilde Paoli	192	<i>Un'accademica alla sua scrivania. Mostra di carte, libri, immagini. Catalogo dei materiali in esposizione</i>	313
<b>È (il) più bello del mondo o al mondo?</b> Massimo Bellina	196	<b>TEMI DI DISCUSSIONE</b>	
<b>ARTICOLI</b>		<b>Il rapporto PIAAC-OCSE 2024</b> Claudio Marazzini	317
<b>Ma siamo proprio sicuri che una marea di sigle semplifichi la comunicazione?</b> Raffaella Setti	199	<b>L'italiano, una lingua internazionale (contro l'italian sounding)</b> Maria Teresa Zanola	323
<b>INCONTRI E TORNATE</b>		<b>NOTIZIE</b>	
<b>Tornata accademica Tra le donne italiane a migliori, e a più forti studii incitate. Ricordo delle accademiche Maria Luisa Altieri Biagi, Bice Mortara Garavelli e Ornella Castellani Pollidori. Saluto del presidente</b> Paolo D'Achille	211	<b>Notizie dall'Accademia</b> A cura del comitato di redazione	328
<b>Ricordo di Maria Luisa Altieri Biagi, Accademica della Crusca</b> Nicoletta Maraschio	214	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	
		<b>Bibliografia della Consulenza linguistica</b>	331

## Questioni concrete: *pragmatico*, *pragmaticissimo*, *pragmatismo*, *pragmaticità*

Ilde Consales

---

PUBBLICATO: 13 GIUGNO 2025

Alcuni lettori s'interrogano sull'esatta accezione di *pragmatico* (ad esempio se può essere considerato contrario di *sofistico*) e sulla possibilità di formare derivati come *pragmaticissimo* e *pragmaticità*.

L'aggettivo *pragmatico* vuol dire 'relativo all'attività pratica, incentrato sull'azione' e, con un significato più diffuso, 'improntato a concretezza; che tiene conto della realtà di una situazione considerandone gli aspetti facilmente realizzabili per il raggiungimento di risultati concreti'; possiede, inoltre, l'accezione tecnica, oggi obsoleta, di 'legge o decreto che regola in modo definitivo l'applicazione di una legge a casi concreti'. Nel suo senso più noto può essere considerato antonimo di *sofistico* 'che si perde in questioni astratte e in cavilli, estremamente scrupoloso ed esigente' oppure di *utopistico*.

La capacità della parola di produrre alcuni derivati si lega alla sua etimologia. Come già denota il significato primario, nasce come aggettivo di relazione, tratto, cioè, da un nome con cui ha uno stretto rapporto e di cui ripropone i contenuti semantici (come *paesano* da *paese*, *solare* da *sole*). In questo caso il nome è una base classica non riconoscibile in italiano, la parola greca *pragma* 'fatto, avvenimento, realtà'; l'aggettivo greco *pragmatikós*, passato per il latino tardo *pragmāticus*, è stato, poi, acquisito come cultismo nella nostra lingua nella veste italianizzata *pragmatico*. Nei processi di formazione delle parole gli aggettivi di relazione consentono un numero minore di trasformazioni rispetto ai qualificativi (che specificano la qualità del nome a cui si riferiscono). Di norma, ad esempio, non costituiscono le tipiche basi per la creazione del superlativo assoluto tramite l'aggiunta del suffisso *-issimo*, che invece può essere apposto ai qualificativi portandone la qualità espressa fino al massimo grado. Ciò nonostante, negli usi enfatici anche aggettivi di relazione possono essere sottoposti all'intensificazione relativa, a maggior ragione se adoperati anche con funzione qualificativa: *pragmaticissimo* ha infatti molte attestazioni, anche nell'uso scritto e letterario. Tale impiego per *pragmatico* nella sua accezione più frequente dà conto anche del derivato nominale *pragmaticità*, esistente nella realtà linguistica odierna, ma non accolto dalla lessicografia italiana. Lo è, invece, *pragmatismo*, nato come concetto filosofico e mutuato dall'inglese *pragmatism* ('corrente filosofica sviluppatasi negli Stati Uniti alla fine dell'Ottocento, secondo cui l'applicazione pratica convalida la speculazione teorica'), ma ormai inteso come 'atteggiamento improntato all'azione e al raggiungimento di risultati concreti'. Il suffisso *-ismo*, fra i più produttivi nell'italiano moderno e, nelle forme a esso corrispondenti, in altre lingue europee, si associa spesso a basi rappresentate da aggettivi di relazione con suffissi in *-ico* e *-atico* (Ulrich Wandruszka, in Grossmann-Rainer 2004, p. 389) e dà luogo a un considerevole gruppo di nomi che designano concezioni politiche, filosofiche, economiche, religiose, artistiche. Per *pragmaticità* si può immaginare una trafila simile a quelle delle più comuni formazioni *drammaticità* e *problematicità* da *drammatico* e *problematico* (nati come aggettivi di relazione dalle basi greche in *-ma drāma* e *problēma*). Assente nella lessicografia moderna dell'uso (GRADIT, Sabatini-Coletti, Zingarelli, nonché *Nuovissimo Dardano. Dizionario della lingua italiana*, diretto da Maurizio Dardano, Roma, Curcio, 1987) e in quella storica (edizioni del *Vocabolario della*

Crusca, Tommaseo-Bellini, GDLI, TLIO), la parola affiora, come forma concorrente e sinonimica di *pragmatismo*, in *corpora* di testi scritti consultabili in rete, quali CORIS (CORpus di Riferimento dell'Italiano Scritto) con sette attestazioni tratte dalla stampa e da miscellanee, e *itTenTen 2020* (corpus di testi presi da internet. Ad esempio occorre nella voce *Cinema francese* di Wikipedia: “*Entr’acte* [...] è un film di matrice surrealista [...] che concilia la pragmaticità del *burlesque* con la frenesia della società”). È usata anche nel social network Facebook, spesso in relazione all’universo femminile come dote posseduta dalle donne (dato che emerge anche da *Italian Web 2020*).

Su Google libri il sostantivo ricorre come tecnicismo nella saggistica soprattutto degli ambiti filosofico, linguistico (per ciò che concerne la pragmatica, branca della semiotica), psicoanalitico:

Una comunicazione **pragmatica** è funzionale alla presa di decisioni rapide, condivise e concrete. La **pragmaticità** orienta gli scambi quando sa rispondere a domande come: “*che cosa abbiamo effettivamente deciso?* [...]”. (Franco Burla, Sofia Capozzi, Elvira Lozupone, *Elementi di psicologia, pedagogia, sociologia per le professioni sanitarie*, Milano, Franco Angeli, 2007, p. 72)

È particolarmente interessante un aspetto specifico della **pragmaticità** comunicazionale, quello che è al centro dell’approccio del praghese Mathesius. (Augusto Ancillotti, *Elogio del variabile. Introduzione alla linguistica storica. L’indeuropeistica*, Milano, Guerini, 1988, p. 114)

Rispetto all’integrazione teorica, [il modello di valutazione integrata] è caratterizzato dalla **pragmaticità** e da una maggiore attenzione agli aspetti tecnico-strategici. È ateoretico per natura e si caratterizza come una combinazione di metodi su base empirica e pragmatica. (Edoardo Giusti, Mara Sebastiani, *Coaching e Psicoterapia: Trattamenti brevi complementari*, Roma, Sovera Edizioni, 2017, p. 158)

#### Cita come:

Ilde Consales, *Questioni concrete: pragmatico, pragmaticissimo, pragmatismo, pragmaticità*, “Italiano digitale”, XXXIII, 2025/2 (aprile-giugno)  
DOI: 10.35948/2532-9006/2025.37458

Copyright 2025 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**